

Fonti: The Independent
RT News
ABC News
<https://www.controinformazione.info/>
27 Ottobre 2019

Esplosioni e violenze a stoccolma. In Svezia è in corso una guerra civile strisciante ma governo e media nascondono la realtà
Traduzione e sintesi di Luciano Lago

Stoccolma è stata scossa da tre esplosioni in una notte la scorsa settimana. Ma le esplosioni non hanno nemmeno fatto notizia. Con l'aumento della violenza, il governo del paese sembra più preoccupato di minimizzare il problema invece di affrontarlo.

Tre esplosioni in una notte sarebbero notizie in prima pagina in qualsiasi città del primo mondo. Ma quando Stoccolma è stata scossa da più esplosioni in una sola notte, la scorsa settimana, la trasmissione notturna dell'emittente nazionale SVT è rimasta silenziosa, relegando invece la notizia alla sua copertura web. Uno degli obiettivi, una chiesa siriana ortodossa, era già stato bombardato due volte l'anno scorso.

Ma in Svezia, le esplosioni non fanno più notizia. Nel 2018 ci sono stati 162 attentati denunciati alla polizia e 93 segnalati nei primi cinque mesi di quest'anno, 30 in più rispetto allo stesso periodo del 2018. Il livello di attacchi è "estremo in un paese che non è in guerra", l'aumento del Crimine è esploso, ha dichiarato il commissario Gunnar Appelgren a SVT l'anno scorso.

L'uso delle bombe a mano è anche un fenomeno puramente svedese, senza che nessun altro paese in Europa ne riferisca l'uso a un tale livello, ha detto un responsabile della polizia alla Radio svedese nel 2016, un anno dopo che gli attacchi sono stati aumentati. Le granate usate provengono quasi esclusivamente dall'ex Jugoslavia e vengono vendute in Svezia per circa \$ 100 al pezzo. Ma mentre solo tre bombe a mano sono state lanciate in Kosovo tra il 2013 e il 2014, dal 2015 sono state utilizzate più di 20 bombe a mano in Svezia ogni anno.

Più in generale, gli omicidi sono aumentati paurosamente in Svezia, con oltre 300 sparatorie riportate l'anno scorso, causando 45 morti. Anche se i tassi di omicidio erano stati in declino dal 2002, hanno iniziato di nuovo il trend verso l'alto dal 2015, così come stupri e aggressioni sessuali, che hanno sono che triplicate negli ultimi quattro anni. Naturalmente, il 2015 è stato anche l'anno in cui la Svezia ha aperto le sue porte a oltre 160.000 richiedenti asilo, numero pro capite più alto di qualsiasi altro paese europeo. La destra ha incolpato questi nuovi arrivati per i crescenti tassi di omicidio e violenza sessuale, e l'ex primo ministro danese Anders Fogh Rasmussen ha dichiarato l'anno scorso alla televisione svedese che spesso si usa la "Svezia come esempio dissuasivo" dell'immigrazione di massa.

Cosa farebbe qualsiasi paese in preda a un'ondata di criminalità?

Nel caso della Svezia, il governo e i media hanno lanciato una campagna concertata per minimizzare il problema.



Svezia, vittime di un attacco

Nel febbraio 2017, un mese dopo che una bomba a mano è stata lanciata attraverso il finestrino di una stazione di polizia a Katrineholm e giorni dopo che un'altra è esplosa a Södertälje, il Ministero degli Affari Esteri ha diffuso un comunicato stampa sfatando "informazioni semplicistiche e talvolta imprecise su migrazione, integrazione e del crimine in Svezia ". In esso, il crimine delle armi è stato descritto come conseguenza di " conflitti criminali " e della crescente violenza sessuale attribuita a un cambiamento nella definizione di " stupro " nella legge svedese. Gli attacchi con granate non sono stati menzionati e l'affermazione secondo la quale il governo non sta facendo abbastanza per sradicare il crimine è stata respinta dalle autorità.

Le pubblicazioni ufficiali, come anche i media filogovernativi, hanno cancellato l'esistenza di qualsiasi legame tra immigrati e criminalità. Tuttavia, un recente studio dell'Università di Difesa svedese ha messo in guardia sul fatto che il sistema giudiziario svedese non è attrezzato per sorvegliare le società parallele che si sviluppano nei quartieri degli immigrati, e il quotidiano Dagens Nyheter ha sottolineato che il 90 per cento degli autori di spari in Svezia è dovuto agli immigrati di prima o di seconda di generazione.



Svezia Attacchi con granate

La polizia svedese ha identificato 50 quartieri che considera “vulnerabili” – un termine che molti hanno preso come eufemismo per definire “zone vietate, off limits”. Nell’affrontare il crimine al loro interno, il governo ha escogitato alcune nuove soluzioni, come l’implementazione di un’amnistia per lancio di granata. Questo mentre l’anno scorso le autorità hanno richiesto gentilmente ai residenti di Malmo, un centro afflitto dalla violenza, di “smettere di spararsi” a vicenda.

Nessuna delle due misure sembra aver funzionato. I residenti continuano a spararsi e a lanciare granate.

Tuttavia, apparentemente il governo preferirebbe che la Svezia fosse associata all’IKEA e alla coesione sociale piuttosto che alle bande di immigrati e agli attacchi con granate. Dopotutto, ammettere l’ondata di criminalità minerebbe il presunto successo del modello nordico e suggerire che potrebbe essere collegato all’immigrazione e questo metterebbe in discussione lo stato di giustizia di Svezia come “superpotenza umanitaria”, come ha descritto l’ex ministro degli Esteri Margot Wallstrom il paese nel 2015.

Svezia, conseguenze di esplosione

A tal fine, il governo non ha ordinato la repressione della polizia nei quartieri colpiti dalla criminalità o ha tenuto un dibattito nazionale sull’integrazione. Invece ha lanciato una campagna di pubbliche relazioni per correggere l’immagine offuscata della Svezia all’estero. Il contribuente svedese finanzia il funzionamento dell’Istituto svedese per un importo di quasi \$ 50 milioni all’anno. L’istituto è una sorta di agenzia di pubbliche relazioni che “promuove l’interesse per la Svezia nel mondo”.

Tra i suoi progetti ci sono video in inglese che minimizzano la nuova reputazione del paese per il crimine e l’account Twitter @sweden, che trascorre il suo tempo letteralmente a dire

ai critici “non è successo nulla qui in Svezia”, tutto tranquillo e sotto controllo, insiste il governo.

Le autorità governative svedesi vogliono vendere a tutti i costi i “vantaggi” della scietò culturale e presentare una realtà totalemte diversa rispetto a quella percepita dalla gente.